

Giornale di Sicilia 28 Dicembre 2010

Azienda intestata a prestanome

Uno scarcerato

PALERMO. Il tribunale del riesame scarcerà Isidoro Lo Cascio, 64 anni, una delle 63 persone arrestate nel blitz denominato “Addiopizzo 5” di due settimane fa. Lo Cascio risponde, assieme al figlio Giuseppe, di 40 anni (pure lui arrestato), e ad altre persone, fra cui i boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo, di fittizia intestazione di beni. I giudici del collegio presieduto da Fabio Pilato non hanno ancora depositato i motivi del provvedimento. Lo Cascio è assistito dall'avvocato Enrico Sanseverino. Oltre ai Lo Cascio e ai Lo Piccolo, nella vicenda sono coinvolti Antonino e Mario Lucia, padre e figlio, di 58 e 33 anni, e Flippo Zito, di 41 anni, tutti arrestati nel blitz della Squadra mobile. Secondo l'accusa, rappresentata dai pm Antonio Ingroia, Francesco Del Bene, Marcello Viola, Gaetano Paci e Annamaria Picozzi, i Lo Piccolo, per mezzo dei Lo Cascio e di Zito, avrebbero intestato falsamente ai due Lucia la titolarità della ditta individuale denominata “Lucia Antonino, Attività lavori generali di costruzioni”.

L'azienda, che ha sede a Palermo, in Via Chimera 3, era stata trasferita a due persone «pulite», in modo da evitare le attenzioni degli inquirenti e di eludere eventuali sequestri e confische. Tutto questo per agevolare i due boss e l'intera organizzazione mafiosa. Se il motivo dell'annullamento dovesse essere legato alla carenza di indizi, il collegio avrebbe escluso che Lo Cascio padre abbia avuto un ruolo nella vicenda. L'uomo resta comunque indagato.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESEN ANTIUSURA ONLUS